

La giornata mondiale della disabilità



Anna Melnychok al CTO di Torino

La neurotuta che salva la giovane ucraina

Anna Melnychok, giovane profuga ucraina, a maggio si è svegliata dopo un coma causato da un incidente avvenuto mentre era in fuga dalla guerra. Al CTO, Anna ha ricevuto una neurotuta di ultima generazione che la sta aiutando nel suo lungo percorso riabilitativo.

a pagina 5 De Ciero

Una neurotuta per Anna, la 17enne in fuga dalla guerra in Ucraina

La giovane profuga, ricoverata al Cto, è rimasta in coma tre mesi a causa di un incidente stradale

La storia

di **Simona De Ciero**

«Faccio questo lavoro da oltre 35 anni eppure, quando vedo pa-

zienti tenaci come Anna, ancora mi meraviglio. Il nostro obiettivo è tentarle tutte per riuscire ad aiutarla a superare, per quanto possibile, almeno parte delle disabilità che l'hanno colpita dopo il politrauma causato dall'incidente stradale che ha coinvolto lei e la sua famiglia mentre erano in fuga dal Kiev poco meno di un anno fa». A parlare è il dottor Maurizio Beatrici, direttore della Neuroriabilitazione dell'ospedale Cto di Torino, che ha in cura Anna Melnychok, giovane profuga ucraina di diciassette anni arrivata a Torino lo scorso inverno in condizioni gravissime e che ieri mattina ha ricevuto una neurotuta personalizzata in grado di sostenerla durante alcune fasi di riabilitazione. «Anna è giunta da noi con un grave trauma cranio encefali-

co e mostrando un altrettanto grave stato di alterazione di coscienza — prosegue il medico — dopo tre mesi di co-

ma, al risveglio ha mostrato subito a un vero e proprio "congelamento di postura", quello che la letteratura scientifica definisce "disturbo dell'immagine corporea" che potevamo constatare soprattutto durante gli esercizi di

Al Cto
Anna Melnychok è affidata alle cure del dottor Maurizio Beatrici, Direttore di Neuroriabilitazione al Cto



flessione delle spalle, dei gomiti e delle gambe».

Anna è uscita dal coma lo scorso maggio, proprio mentre i medici le stavano facendo ascoltare un brano della sua band preferita, i Måneskin. Lì è iniziato il suo lungo e intenso percorso di riabilitazione fisica e psicologica. Nutrirsi, vestirsi, camminare. È tutto più difficile dopo un politrauma grave come quello che ha colpito questa ragazzina. Ed è per questo che Anna ha è sottoposta a terapia con Mollii, una neurotuta di ultima generazione che, indossata, permette di attenuare la tensione muscolare e così fa-

cilita la somministrazione delle terapie farmacologiche e rieducative che la stanno aiutando a ridurre progressivamente i sintomi di grave dispercezione corporea.

La tuta ha una serie di elettrodi che emettono stimolazioni di contrazione muscola-

re che portano a un buon livello di controllo del tono dei muscoli. Grazie a una programmazione personalizzata dell'uso della neurotuta (indossata un'ora ogni 48), il quadro muscolare della ragazza è migliorato notevolmente. Visti gli ottimi risulta-

ti, Città della Salute di Torino, la no-profit Sermig — Arsenale della Pace e la onlus #tuttiugiperterra hanno raccolto il denaro necessario (poco meno di 6 mila euro) per comprare ad Anna una neurotuta personalizzata.

«Mollii migliora notevolmente la qualità della vita non solo dei pazienti con problemi motori neurologici dovuti per esempio a trauma cranico, sclerosi multipla, esiti da ictus e paralisi cerebrale infantile — spiega Roberto Ariagno, direttore dell'officina ortopedica Maria Adelaide — ma anche della rete di prossimità che li circonda: familiari, caregiver, parenti, amici, colleghi, operatori sanitari».

Tra coloro che hanno contribuito all'acquisto della tuta c'è anche il Sermig che aiuta i profughi ucraini fin dall'inizio del conflitto. «L'aiuto ad Anna è uno dei frutti di solidarietà del nostro progetto "Uniti per l'Ucraina" — spiega

Marco Maccarelli della no-profit — un movimento che ha coinvolto centinaia di migliaia di persone e che ha permesso di consegnare loro 1.500 tonnellate di generi alimentari, farmaci, aiuti umanitari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La scheda

● Anna Melnychok, giovane profuga ucraina di diciassette anni lo scorso maggio si è svegliata dopo un coma di tre mesi

● Seguita all'ospedale CTO di Torino, dov'è ricoverata, Anna ha ricevuto una neurotuta di ultima generazione, Mollii, che la sta aiutando nel suo lungo percorso riabilitativo